



Anas SpA Società con Socio Unico  
Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587  
Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224  
Sede Compartimentale: Viale A. Masini, 8 - 40126 Bologna - Tel. 051.6301111 - Fax. 051.244970  
Pec anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it

Compartimento della Viabilità per l'Emilia Romagna

PROVINCIA DI FERRARA

VISTO PER ANAS :

IL RESPONSABILE DEL POOL  
SPECIALISTICO E PROGETTAZIONE

(Ing. Annalisa LAMBERTI)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Ing. Mario LIBERATORE)

IL PROGETTISTA

Ing. Silvano ROSSATO

**PROGETTI SERVIZI VERONA s.r.l.**



Ing. Silvano Rossato  
Geol. Claudia Leoncini  
Geom. Giulio Zampini  
Geom. Nicola Cordioli

UFFICIO TECNICO: Via Osteria Grande, 61 - 37066 Sommacampagna (VR)  
Tel. 045 510288 - Fax 045 510514  
e-mail: info@psvsrl.com

**S.S. 309 "Romea"**

**INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE ED  
ADEGUAMENTO DELLE INTERSEZIONI A  
RASO, DI INSERIMENTO DI PIAZZOLE  
DI SOSTA, DI COMPLETAMENTO DEL  
SISTEMA TUTOR E DI ADEGUAMENTO  
DELLE BARRIERE DI SICUREZZA  
DAL Km 24+300 AL Km 55+300**

**Cod. SIL BOMS168791**

**PROGETTO DEFINITIVO**

**INTERVENTO 18  
INTERSEZIONE VIA DELLA  
COOPERAZIONE E LOC. LOVARA  
AL Km 45+900**

**RELAZIONE DI VERIFICA  
DI NON ASSOGGETTABILITÀ  
A V.INC.A.**

TAVOLA

**1.18.03**

SCALA

—

REVISIONE	n.	data	descrizione
	0	28.06.17	PRIMA EMISSIONE

PROGETTO n. 8791 del 28/06/2016



Anas SpA Società con Socio Unico

Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224

Sede Compartimentale: Viale A. Masini, 8 - 40126 Bologna - Tel. 051 6301111 - Fax 051 244970

Compartimento della Viabilità per l'Emilia Romagna

## **S.S. 309 "Romea"**

# **INTERVENTI DI REALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELLE INTERSEZIONI A RASO, DI COMPLETAMENTO DEL SISTEMA TUTOR E DI ADEGUAMENTO DELLE BARRIERE DI SICUREZZA DAL Km 24+300 AL Km 55+300**

Cod. SIL BOFRP322MS2016

## **INTERVENTO N°18 AL km 45+900**

**RELAZIONE DI VERIFICA DI NON ASSOGGETTABILITA' A VINCA**



## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>INQUADRAMENTO NORMATIVO</b> .....	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>INQUADRAMENTO</b> .....	<b>4</b>
<b>4</b>	<b>DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO</b> .....	<b>7</b>
<b>5</b>	<b>DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000</b> .....	<b>10</b>
5.1	DESCRIZIONE DEL SITO NATURA 2000.....	11
5.1.1	Denominazione e inquadramento generale.....	11
5.1.2	Habitat e specie di maggiore interesse .....	12
<b>6</b>	<b>CONCLUSIONI</b> .....	<b>15</b>

## INDICE DELLE FIGURE

<b>Figura 1</b>	– Il tracciato della SS 309 sul territorio nazionale e fra le provincie di Ravenna e Venezia .....	<b>4</b>
<b>Figura 2</b>	– Comuni in Provincia di Ferrara attraversati dalla S.S.309 e individuazione intervento in progetto .....	<b>5</b>
<b>Figura 3</b>	– Ortofoto dell'area d'intervento .....	<b>6</b>
<b>Figura 4</b>	– Estratto della Carta Tecnica Regionale con individuazione dell'area oggetto d'intervento .....	<b>6</b>
<b>Figura 5</b>	– Intervento n° 18 – Planimetria Stato di fatto - Progetto .....	<b>7</b>
<b>Figura 6</b>	– Inquadramento intervento rispetto alla "TAV.0.2 ZONE DI TUTELA: VINCOLI SIC, ZPS, UNESCO" (PSC Codigoro).....	<b>10</b>
<b>Figura 7</b>	– Carta di dettaglio SIC ZPS IT4060004 "Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié" .....	<b>14</b>



## 1 PREMESSA

La Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), introdotta quindi come procedura di verifica in campo ambientale, si attua con lo scopo di valutare qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito d'importanza comunitaria (S.I.C.) o di una zona a protezione speciale (Z.P.S.) che possa avere incidenze significative su tali aree, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti.

L'area interessata dall'intervento, denominato Intervento n°18, è in località Lovara ai margini della zona industriale Pomposa, nel Comune di Codigoro al Km 45 + 900 della Strada Statale S.S. 309 denominata "Romea" in prossimità di via della Cooperazione.

## 2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.), introdotta come procedura di verifica in campo ambientale, è un procedimento di natura preventiva e si attua con lo scopo di valutare qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito d'importanza comunitaria (S.I.C.) o di una zona a protezione speciale (Z.P.S.) che possa avere incidenze significative su tali aree, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti.

Tale procedura è stata introdotta dalla direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche) con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti, non finalizzati alla conservazione degli habitat, ma potenzialmente in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La Deliberazione Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 descrive le modalità operative di questo procedimento e individua (Capitolo 3 dell'Allegato B) l'autorità competente all'approvazione della Valutazione di incidenza di ogni specifico caso (piano, progetto, intervento o attività).



### 3 INQUADRAMENTO

La strada statale 309 Romea (SS 309), nota semplicemente come strada Romea, è una strada statale italiana, che collega Ravenna a Mestre, seguendo il litorale Adriatico a poca distanza dal mare, gestita da ANAS S.p.A..

La SS 309 fa parte della strada europea E55, dorsale che collega il nord al sud dell' Europa, da Helsingborg in Svezia a Kalamáta in Grecia. Essa costituisce un importantissimo asse viario in direzione nord-sud per le comunicazioni dall'Emilia-Romagna e dalla Riviera romagnola verso il Veneto. Interessa le provincie di Ravenna, Ferrara, Rovigo, Padova e Venezia attraversando da sud verso nord i lidi Ravennati, le Valli di Comacchio, il delta del Po e lambendo infine tutta la parte meridionale della laguna di Venezia superando Po, Adige, Brenta e numerosi canali artificiali.

La SS 309 inizia a Sud, in provincia di Ravenna, dalla connessione con la strada europea E45, che costituisce l'altra dorsale europea nord/sud, e termina a Nord sulla rotatoria connessa con lo svincolo di Marghera della tangenziale di Mestre.

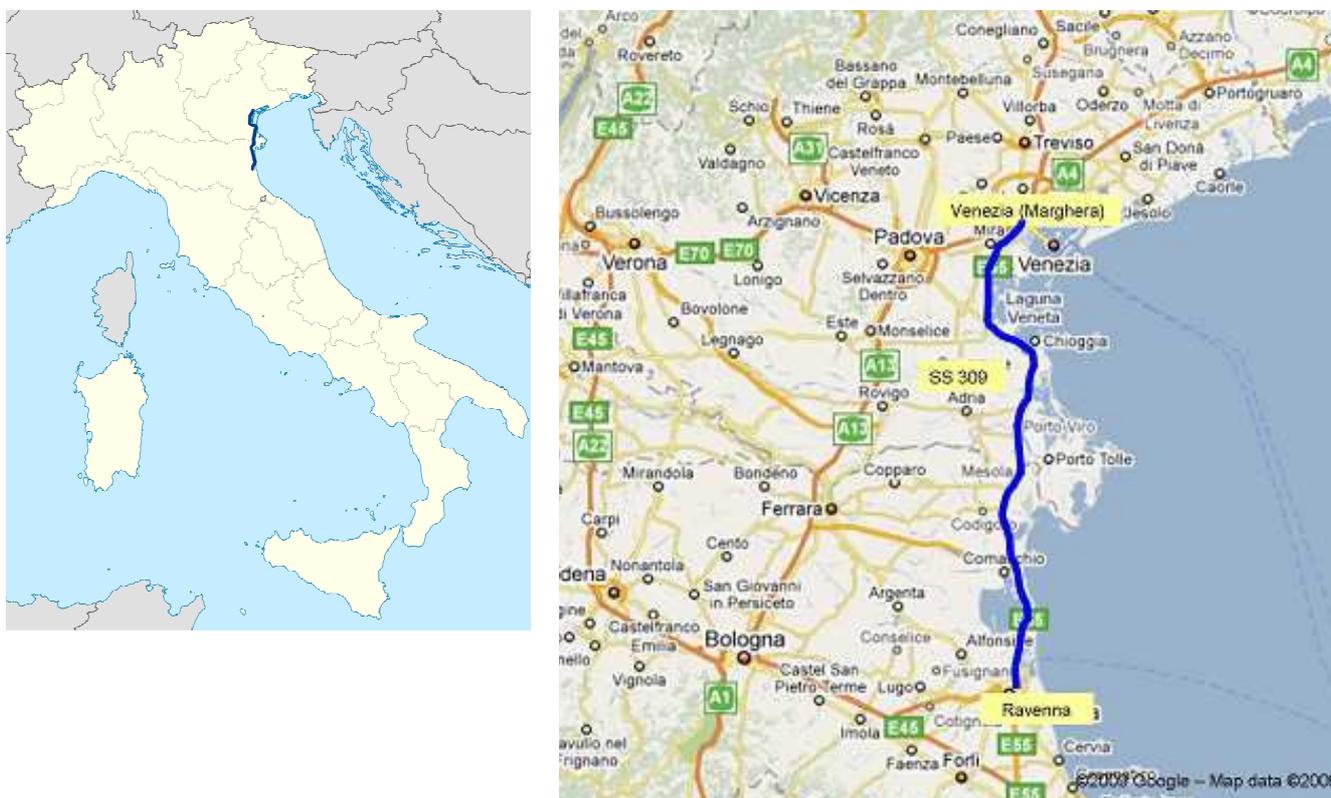
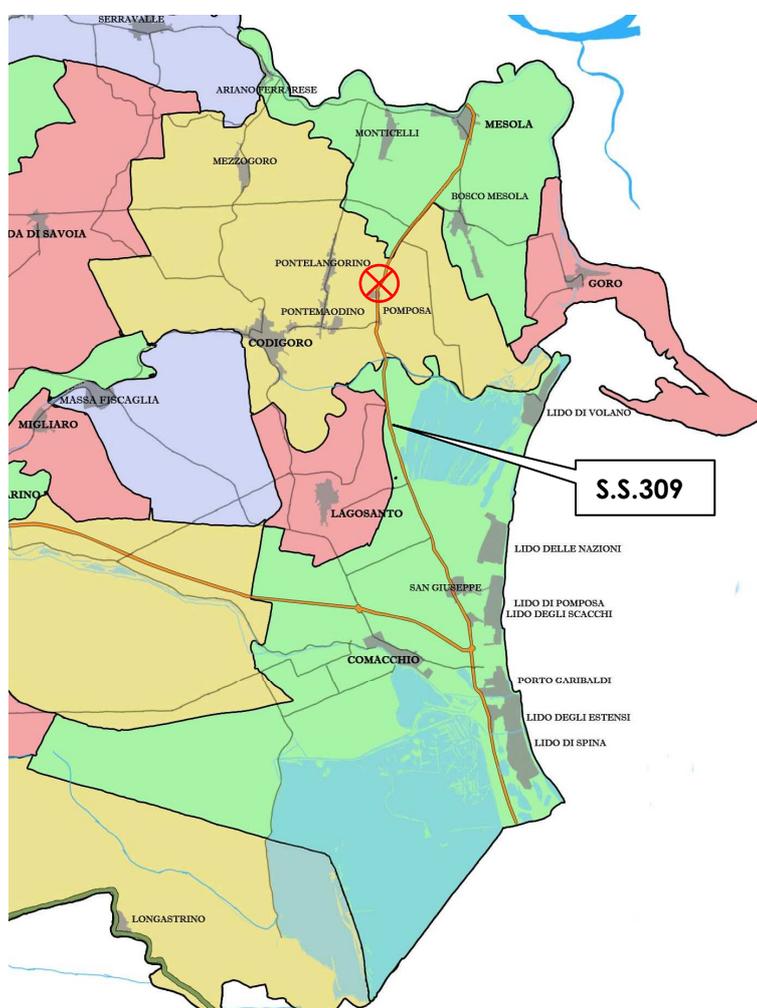


Figura 1 – Il tracciato della SS 309 sul territorio nazionale e fra le provincie di Ravenna e Venezia

Lungo il tratto che va dal km 24+300 al km 55+300 la S.S. 309 Romea attraversa i comuni di Comacchio, Codigoro e Mesola, in provincia di Ferrara.



In questo territorio la S.S. 309 attraversa la zona degli insediamenti litoranei dei Lidi Ferraresi, lambendo sul margine orientale l'area umida delle valli di Comacchio, percorre ampie superfici del paesaggio agrario tipico delle bonifiche ferraresi, attraversando i centri abitati di S.Giuseppe e Vaccolino e gli insediamenti produttivi delle zone industriali di Pomposa e Mesola, fino ad arrivare a lambire il sistema deltizio del Po. In questo tratto la SS 309 passa in prossimità di importanti siti di importanza turistico-ambientale, quali il sito dell'Abbazia di Pomposa e le emergenze naturalistiche vallive e boschive prossime o appartenenti al sistema del delta polesano, intersecando il ramo del Po di Volano, sempre in prossimità di Pomposa.



 Ubicazione intervento n. 18

**Figura 2** – Comuni in Provincia di Ferrara attraversati dalla S.S.309 e individuazione intervento in progetto

L'area interessata dall' intervento, denominato Intervento n°18, è in località Lovara, nel Comune di Codigoro al Km 45 + 900 della Strada Statale S.S. 309 denominata "Romea" – nei pressi di Via della Cooperazione.

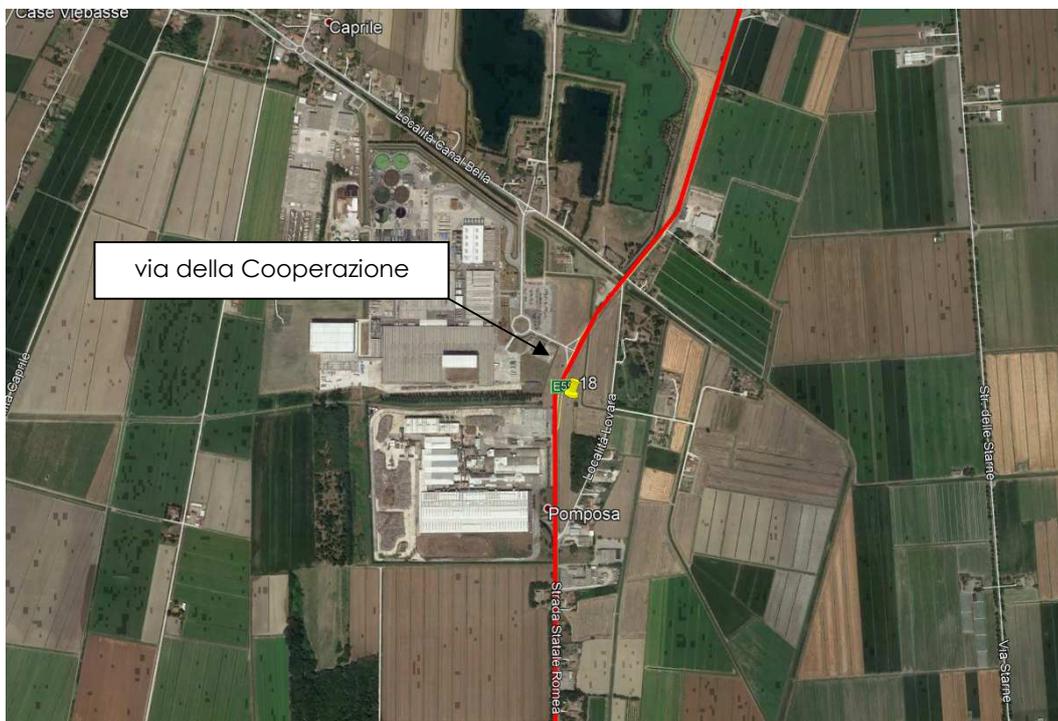


Figura 3 – Ortofoto dell'area d'intervento

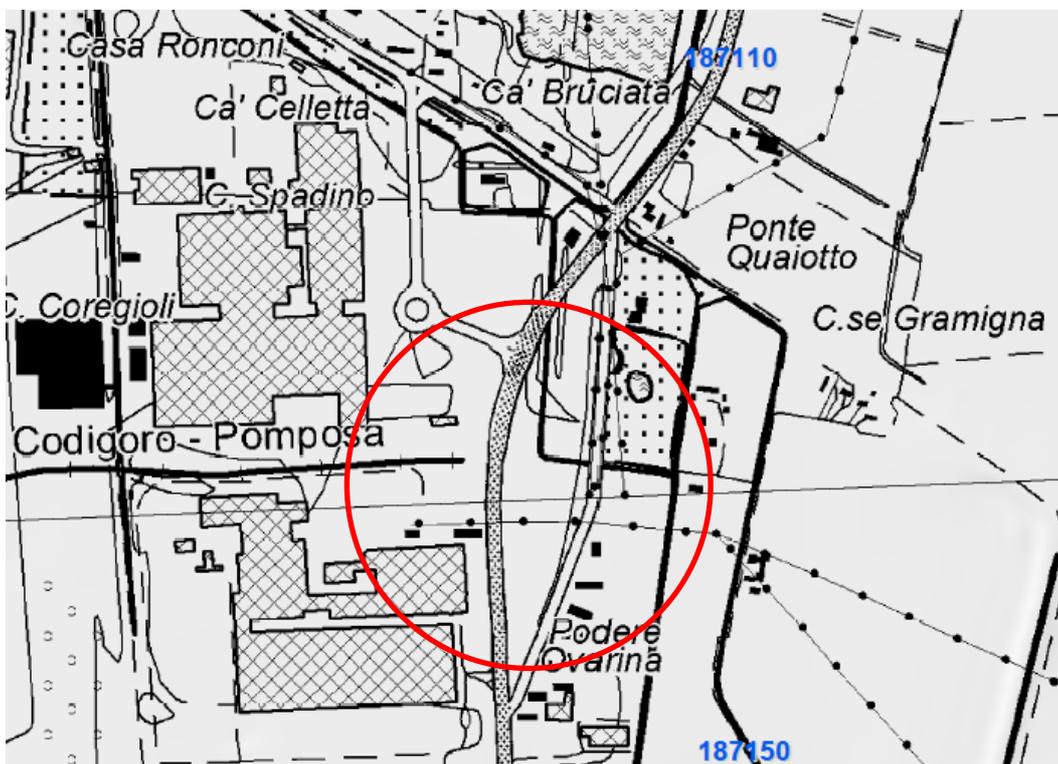


Figura 4 – Estratto della Carta Tecnica Regionale con individuazione dell'area oggetto d'intervento

## 4 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

L'intervento riguarda l'adeguamento dell'intersezione presente lungo la S.S. 309 "Romea" posta al Km 45+900 la quale si presenta ad oggi secondo la configurazione di intersezione a raso a "T". La strada statale si configura secondo la sezione stradale tipo C1 mentre le restanti strade locali che s'innestano sull'intersezione si configurano come sezione tipo C2-F. L'intersezione tra S.S. 309 "Romea e Via della Cooperazione è attualmente a raso, con due corsie di uscita e due di in ingresso, dalle quale si accede alla Zona Industriale Pomposa. La nuova rotonda permetterà di collegare la stessa Via della Cooperazione alla S.S. 309 "Romea" e realizzare un nuovo accesso per la ditta "Falco", eliminando definitivamente gli attuali ingressi a raso sulla "Romea" posti più a sud. Attraverso l'intervento in progetto sarà inoltre realizzato un nuovo tratto di strada che permetterà l'accesso alla località Lovara, eliminando al contempo l'accesso diretto a raso sulla "Romea".

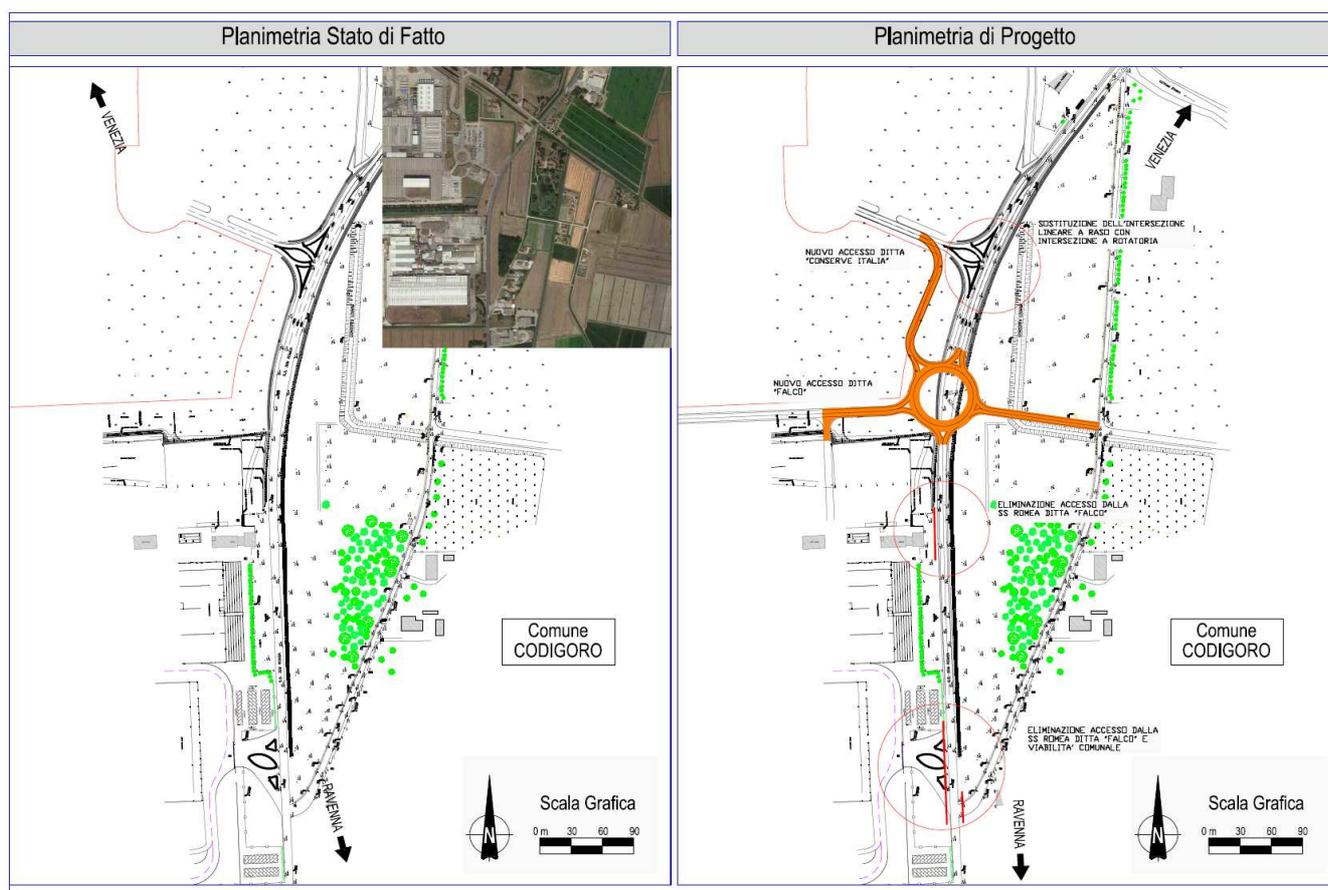


Figura 5 – Intervento n° 18 – Planimetria Stato di fatto - Progetto



Per la realizzazione dell'opera sono da prevedere acquisizioni di aree in quanto l'intervento va ad occupare aree di diverse proprietà; andranno verificati i limiti di esproprio mediante un puntuale rilievo basato sui punti fiduciali.

Il presente lavoro prevede le seguenti fasi di lavorazione:

- 1) Approntamento della segnaletica di cantiere;
- 2) Realizzazione della parte di rotatoria fuori sede stradale;
- 3) Demolizione delle isole spartitraffico esistenti ed asfaltatura provvisoria;
- 4) Realizzazione della parte esterna della rotatoria sull'intersezione esistente, per piccole fasi, riducendo le corsie esistenti e parzializzando il traffico;
- 5) Deviazione del traffico sui rami di rotatoria realizzati;
- 6) Completamento della parte centrale della rotatoria;
- 7) Realizzazione delle isole spartitraffico e dei marciapiedi e degli attraversamenti pedonali;
- 8) Realizzazione della segnaletica definitiva ed apertura della rotatoria.

Durante le varie fasi di lavorazione si dovranno realizzare le opere di smaltimento delle acque di piattaforma e si dovranno predisporre le canalizzazioni per la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica.

La rotatoria in progetto presenta un diametro esterno di 50 metri. L'anello di rotazione, sede della carreggiata stradale, ha una larghezza di 9.00 metri e una pendenza trasversale verso l'esterno del 2.5 %. L'isola centrale presenta un diametro di 32 m, ed è finita a verde. La larghezza delle corsie di entrata è pari a 5.00 m mentre quelle di uscita misurano 6.00 m. Sui cinque rami saranno realizzate delle isole triangolari spartitraffico mediante cordatura perimetrale di altezza pari a 0.15 m.

La geometria della rotatoria garantisce inoltre per ogni ramo un angolo di deviazione della traiettoria in attraversamento del nodo non inferiore a 45°.

Le caratteristiche geometriche principali della rotatoria sono di seguito riassunte:

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI ROTATORIA	
DESCRIZIONE	DIMENSIONE
raggio in asse	20.50 m



larghezza anello di circolazione	9.00 m
raggio esterno sulla linea della banchina	24.00 m
raggio interno sulla linea di banchina	17.00 m
diametro esterno	50.00 m
larghezza banchine dell'anello di circolazione	1.00 m
larghezza cordonata	0.50 m
diametro dell'isola giratoria	32.00 m

Per lo smaltimento delle acque meteoriche, saranno realizzati degli embrici a protezione del rilevato, che portano l'acqua verso un fossetto di guardia al piede del rilevato stesso, all'esterno della rotatoria.

È prevista l'installazione di un nuovo impianto d'illuminazione, che prevede la realizzazione di una torre faro centrale alta 22 m, dotata di corona mobile motorizzata su cui saranno installati 6 proiettori con lampade da 1000 W. La torre faro sarà installata su di un plinto di fondazione da realizzare in opera in cemento armato.

Saranno poi installati 5 pali di illuminazione alti 11 m sulle aiuole spartitraffico dei rami della rotatoria, senza sbraccio e con due corpi illuminanti Cut-Off da 150 W. Per l'alimentazione dei pali ci si andrà ad allacciare all'impianto esistente per mezzo di un cavidotto della lunghezza di circa 150.00 m.

Dalle carte tematiche relative alla zona in oggetto non risulta siano presenti vincoli geologici ed archeologici noti, che possano determinare l'impossibilità di intervento.

Dal punto di vista urbanistico la rotatoria è già prevista nel PSC del Comune di Codigoro.

## 5 DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Da una prima analisi si evidenzia che le opere in progetto non ricadono all'interno di siti della Rete Natura 2000. I S.I.C./Z.P.S. più prossimi all'area di progetto in esame sono:

- **SIC ZPS IT4060015 “Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara”** che dista circa 4440 ml in direzione EST dalla zona d'intervento;
- **SIC ZPS IT4060004 “Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié”** che dista circa 3160 ml in direzione SUD dalla zona d'intervento;

Si riporta nella mappa di cui alla seguente figura l'ubicazione dell'area di intervento con indicazione della relativa distanza dai siti della Rete Natura 2000 così individuati.

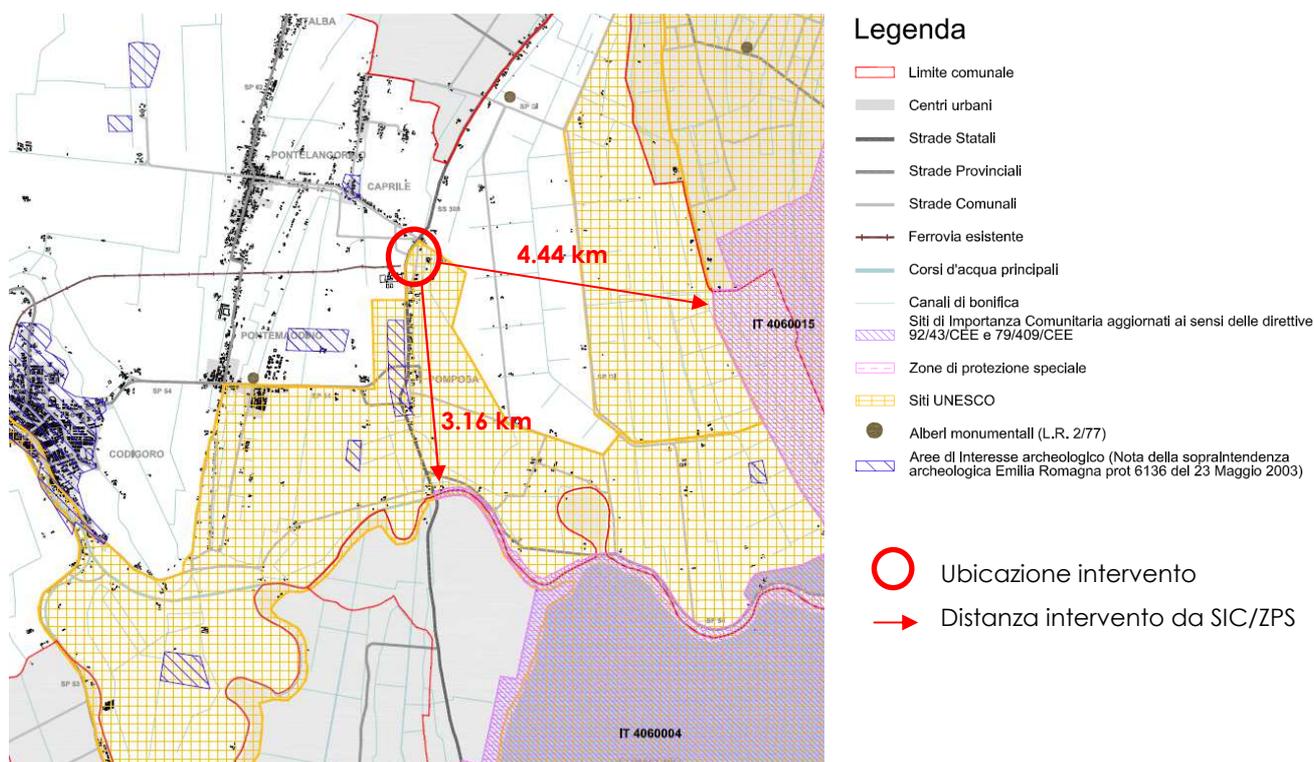


Figura 6 – Inquadramento intervento rispetto alla "TAV.0.2 ZONE DI TUTELA: VINCOLI SIC, ZPS, UNESCO" (PSC Codigoro)

Tipologia sito	Codice e denominazione	Distanza minima
S.I.C. – Z.P.S.	IT4060015 “Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara”	4440 m
S.I.C. – Z.P.S.	IT4060004 “Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié”	3160 m



Di seguito si riporta una breve descrizione del sito Natura 2000 IT4060004 "Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié", più prossimo all'area di progetto.

## 5.1 Descrizione del sito Natura 2000

I siti di importanza comunitaria sono ambiti che, nella regione biogeografica cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di rilevanza comunitaria e la diversità biologica, attraverso un sistema di ambiti costituenti la "Rete Natura 2000"; che comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri per la conservazione degli uccelli selvatici. Rete Natura 2000 è una rete ecologica nata a seguito della direttiva europea 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora, della fauna selvatica. I dati che seguono sono ricavati in parte dal sito Internet del Ministero dell'Ambiente in parte dal Formulario Standard di Rete Natura 2000.

### 5.1.1 Denominazione e inquadramento generale

Il sito identificato con il codice IT 4060004 è denominato "Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié" ed è un sito di tipo C (vale a dire che possiede gli stessi confini della ZPS identificata con la medesima sigla).

Il sito è costituito principalmente dal complesso vallivo di Valle Bertuzzi formato da tre bacini vallivi, denominati Val Cantone, Valle Bertuzzi e Valle Nuova, in parte comunicanti, arginati ed utilizzati per l'itticoltura estensiva; fanno parte del sito anche altri piccoli residui di zone umide con acque salmastre (Taglio della Falce e Valli Cannevié-Porticino), situati a Nord del Po di Volano, ed un invaso artificiale denominato Lago delle Nazioni a est di Valle Bertuzzi. L'area è poco antropizzata e ricca di aspetti ambientali e naturalistici non alterati da interventi umani; il complesso di Valle Bertuzzi è la valle salmastra meglio conservata in Emilia-Romagna dal punto di vista ambientale e paesaggistico; al suo interno vi sono numerosi dossi, alcuni dei quali con boschetti di vegetazione arbustiva ed arborea. Valle Bertuzzi, così come le zone umide a Nord di essa, si è formata in seguito allo sprofondamento dei terreni a Sud e a Nord del delta del Po di Volano nel medioevo. Il Taglio della Falce è costituito da una insenatura marina a Nord della foce del Volano e rappresenta la bocca lagunare delle Valli Giralda e Falce prosciugate rispettivamente nel 1960 e nel 1969. Le Valli Cannevié-Porticino sono gli unici specchi d'acqua a Nord del Po di Volano esclusi dal prosciugamento negli anni '60. Il lago delle Nazioni è stato ricavato con



interventi di dragaggio della parte centrale e prosciugamento del perimetro della valle Volano negli anni '60 per realizzare un bacino per gli sport acquatici; la Valle Volano si era formata tra il medioevo e il rinascimento. Il sito risulta totalmente incluso nella stazione "Volano, Mesola, Goro" del Parco Regionale del Delta del Po.

### 5.1.2 Habitat e specie di maggiore interesse

Habitat Natura 2000. 13 habitat di interesse comunitario, dei quali 4 prioritari, coprono il 78% della superficie del sito: lagune, pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*), alofite, vegetazione annua di *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose, relitti dunali, margini prativi e limitate formazioni arboree a *Quercus ilex*.

**Specie vegetali.** Nessuna specie di interesse comunitario. Sono segnalate specie rare e minacciate quali *Plantago cornuti* e *Bassia hirsuta*.

**Uccelli.** Oltre una ventina le specie di interesse comunitario regolarmente presenti. I bacini vallivi rappresentano un'importante sito di alimentazione per Ardeidi, Anatidi, Caradriformi e Fenicottero. Numerose anche le specie nidificanti: sul dosso Bertuzzi è da molti anni presente una colonia monospecifica di Garzetta, mentre su dossi e barene si riproducono Gabbiano comune, Gabbiano corallino (uno dei principali siti italiani), Beccapesci, Sterna comune, Fraticello, Fratino, Pettegola, Avocetta e Cavaliere d'Italia. Nel sito nidificano anche Averla cenerina e Martin pescatore. Nei canneti del Taglio della Falce è presente una delle più importanti colonie italiane di Airone rosso. Tra i numerosi migratori e/o



svernanti segnalati nel sito è regolare la presenza di numerose specie di aironi e rapaci, tra cui Falco di palude e Albanella reale. In periodo invernale, nel complesso di valle Bertuzzi, l'attività venatoria e le pratiche di dissuasione del Cormorano limitano le presenze che si concentrano nelle aree periferiche (peschiere di sverno, argine Acciaioli, lato

Nord sotto l'argine del fiume Po di Volano). Sino all'anno 2000, in corrispondenza del dosso Bertuzzi, era localizzato uno dei più importanti dormitori invernali di Cormorano dell'Alto Adriatico, nonché la prima colonia di nidificazione nel Delta del Po e una delle tre maggiori in Italia. In seguito a interventi di rimozione dei nidi e modificazioni ambientali (taglio e



Anas SpA Società con Socio Unico  
Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587  
Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224  
Sede Compartmentale: Viale A. Masini, 8 - 40126 Bologna - Tel. 051 6301111 - Fax 051 244970

Compartimento della Viabilità per l'Emilia Romagna



PROGETTI SERVIZI VERONA s.r.l.

Via Osteria Grande, 61  
37066 Sommacampagna (VR)  
Tel. 045.510288 – Fax. 045.510514  
e mail: info@psvsrl.com - www.psvsrl.com  
Codice Fiscale - P. IVA 03085450231

nuova piantumazione della vegetazione arborea) il sito è stato abbandonato. Nell'area nidifica una consistente popolazione di Canapiglia.

**Rettili.** E' presente un nucleo di Testuggine palustre *Emys orbicularis*, specie di interesse comunitario.

**Pesci.** Segnalate 6 specie di interesse comunitario. Il Po di Volano è interessato dalla risalita di Cheppia *Alosa fallax*, dalla presenza di Barbo *Barbus plebejus* e Cobite comune *Cobitis taenia*. Presenti anche tre specie tipiche delle acque estuariali e lagunari poco profonde quali il Nono *Aphanius fasciatus* ed i ghiozzetti di laguna *Padogobius panizzai* e *Pomatoschistus canestrini*.

**Invertebrati.** Nessuna specie di interesse comunitario. Tra le specie rare e/o minacciate è segnalato il lepidottero *Zerynthia polyxena*.

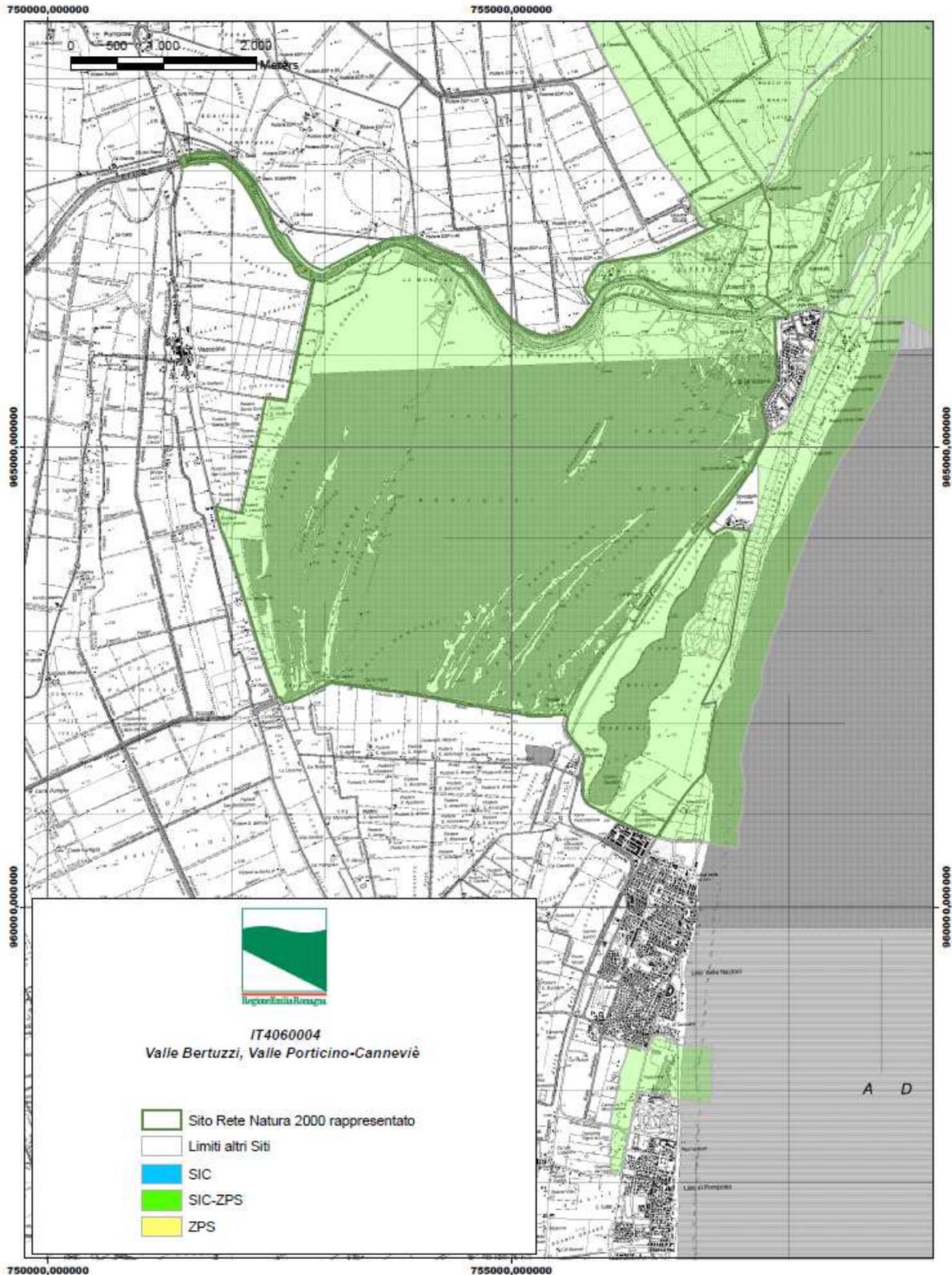


Figura 7 – Carta di dettaglio SIC ZPS IT4060004 “Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Canneviè”



## 6 CONCLUSIONI

L'analisi operata nella presente relazione, volta alla verifica dell'invarianza di idoneità faunistica delle aree interessate dagli impatti prodotti dalle azioni di progetto, permette di concludere quanto segue:

- la maggior parte degli effetti e delle attività legate al progetto avranno un'intensità molto contenuta o comunque una portata spaziale fortemente limitata e di fatto concentrata a livello dell'area di intervento o di porzioni specifiche della stessa;
- le fasi più impattanti in termini quantitativi connesse alla realizzazione del progetto avranno un carattere fortemente limitato nel tempo e con effetti sostanzialmente trascurabili nelle aree S.I.C. o Z.P.S. e comunque completamente reversibili;
- il progetto non produce impatti con portata spaziale tale da interessare aree S.I.C. o Z.P.S.;
- le modeste variazioni di utilizzo del suolo all'interno dell'ambito di intervento non saranno tali da produrre una variazione significativa nell'idoneità faunistica dell'area per tutte le specie maggiormente antropofile (che si inserisce comunque in un'area votata urbanisticamente all'espansione produttiva);
- l'estensione dell'areale di impatto, la marginalità quantitativa delle alterazioni a livello degli habitat di specie e la generale scarsa vocazione faunistica delle aree potenzialmente impattate, consente di prevedere ragionevolmente che non vi sarà alcun rischio di compromissione dell'interconnettività ecologica esterna ai siti Rete Natura 2000, con garanzia circa la loro coerenza complessiva a livello regionale.

Sulla base delle seguenti evidenze, risulta ragionevolmente verificato il criterio di cui al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, che indica la non necessità della valutazione di incidenza per progetti ed interventi esterni ai confini S.I.C. e Z.P.S. e per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000, anche in considerazione di quegli elementi di interesse comunitario non direttamente compresi nella perimetrazione della Rete Natura 2000 stessa.

Si conferma quindi la non assoggettabilità del progetto a Valutazione di Incidenza.